



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale del Lazio

1° Istituto Comprensivo Monte San Giovanni Campano

Via Pozzo San Paolo snc, 03025 Monte San Giovanni Campano (Fr)

E-mail: fric83300c@istruzione.it Pec. fric83300c@pec.istruzione.it

Tel. 0775 288628 Sito internet: www.montesangiovanniuno.edu.it

Protocollo

TRATTENIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

DI BAMBINI IN ETÀ DI OBBLIGO SCOLASTICO

Approvato con delibera del Collegio dei docenti n. 43 del 28.03.2022

1. **NORMATIVA**
2. **PROCEDURA PER GLI INSEGNANTI**
3. **PROGETTO PERMANENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**
4. **MODELLO RICHIESTA DI PERMANENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DA PARTE DELLA FAMIGLIA**



1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il trattenimento alla scuola dell'infanzia di un alunno/a con disabilità è da considerarsi del tutto eccezionale e comunque va sostenuto da una progettualità concordata tra servizi scolastici e servizi sanitari, conseguente al profilo dinamico funzionale elaborato nel corso dell'ultimo anno di frequenza scolastica.

La legge n. 53/03 (riforma Moratti) ed il decreto n. 59/04 applicativo della stessa stabiliscono che, solo in via eccezionale e fortemente motivata, il consiglio di classe o interclasse e intersezione può decidere di far permanere nella stessa classe un alunno. Occorre discutere sulla situazione con la presenza di tutti i docenti, dei genitori e degli operatori sociosanitari del territorio che hanno in carico l'alunno/a.

La motivazione sta nel fatto di non creare un divario di età fra il bambino con disabilità ed i compagni, che potrebbe determinare difficoltà per l'integrazione e perché sia fortemente stimolata dalla presenza di coetanei coi quali si relaziona.

Diversi i documenti prodotti dal MIUR come la nota prot. 547 del 2014, che fa particolare riferimento ai casi di bambini adottati e giunti in Italia da meno di 12 mesi, ma per analogia i principi in essa enunciati possono essere estesi anche ai bambini diversamente abili e agli alunni con BES; in essa sono presenti infatti richiami alla Circolare Ministeriale n. 235 del 1975, riguardante gli alunni con disabilità, e alla recente Direttiva del 27 Dicembre 2012 (e successive circolari applicative), sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Viene altresì esplicitato come i casi di bambini adottati possano rientrare, in alcune circostanze e anche solo temporaneamente, nella categoria dei Bisogni Educativi Speciali. La nota cita anche i primi cinque commi dell'articolo 114 del Decreto Legislativo 297/94 recante il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, tale norma prevede soltanto "motivi di salute" o "impedimenti gravi".

In particolare:

- D. Lgs. n. 297/94 e (art. 114, comma 5) e Legge 53/03 (art. 2 comma 1 lettera f). È stabilito che tutti i bambini debbano iniziare la scuola primaria all'età di sei anni. Eventuali trattenimenti, quindi, devono riguardare solo situazioni eccezionali.
- *Nota prot. n. 547/14 (MIUR) "Sottolineando la straordinarietà e specificità degli interventi in questione, si invitano le SS.LL. - qualora si trovino in presenza di situazioni riguardanti alunni che necessitano di una speciale attenzione - a porre in essere gli strumenti e le più idonee strategie affinché i Dirigenti Scolastici esaminino i singoli casi con sensibilità e accuratezza, confrontandosi - laddove necessario - anche con specifiche professionalità di settore e con il supporto dei Servizi Territoriali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati. Solo a conclusione dell'iter sopra descritto, inerente casi eccezionali e debitamente documentati, e sempre in accordo con la famiglia, il Dirigente Scolastico - sentito il team dei docenti - potrà assumere la decisione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 297/94, di far permanere l'alunno nella scuola dell'infanzia per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei prerequisiti per la scuola primaria, e comunque non superiore ad un anno scolastico, anche attraverso un'attenta e personalizzata progettazione educativa."*



LE PRINCIPALI NORME DI RIFERIMENTO DEL TEMA IN OGGETTO:

- L. 104 del 05/02/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- L. 53 del 28/03/2003: Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione;
- D. Lgs. n.76 del 15/04/2005: Definizione delle norme generali sul diritto - dovere all'istruzione e alla formazione;
- Nota MIUR 4274 del 04/08/2009: Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- C.M. n. 8 del 06/03/2013: Indicazioni operative sulla Direttiva ministeriale 27/12/2012;
- D. Lgs. n. 65 del 13/04/2017: Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni
- D. Lgs. n. 66 del 13/04/2017: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
- Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018.
- D. M. n. 334 del 22/11/2021: Linee pedagogiche per il sistema integrato "zero-sei"
- C. M. annuale sulle iscrizioni (la Nota MIUR n. 29452 del 30/11/21).

Dalla lettura di tali norme si evince che:

- A. Gli alunni che compiono 6 anni entro il 31 dicembre entrano in obbligo scolastico;
- B. L'obbligo scolastico si assolve con l'iscrizione alla prima classe della scuola primaria;
- C. Le norme citate non prevedono in maniera espressa alcuna possibilità di posticipi;
- D. La L. 104/92 prevede la permanenza nella stessa classe, per gli alunni disabili, fino a tre anni, ma questo non può riferirsi alla scuola dell'infanzia, che non rientra nell'obbligo scolastico e non prevede una successione lineare di classi.

In aggiunta occorre fare un ulteriore riferimento al parere espresso nella Nota MIUR 10875 del 19/07/2017 dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana e condiviso dal Gruppo di Lavoro Regionale per l'integrazione degli alunni con disabilità, per cui la pratica del "trattenimento", sollecitata dalla famiglia e dal neuropsichiatra, costituirebbe una vera e propria elusione dell'obbligo scolastico, nonché una condotta discriminatoria, poiché *"L'esercizio del diritto all'educazione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap"* (art. 12, c. 4 della L. 104/92).

Occorre peraltro osservare che l'istituto del "trattenimento", praticato in situazioni di particolare gravità degli alunni, non risponde al principio dell'inclusione che prevede



l'inserimento nel gruppo dei pari, né tantomeno al principio della personalizzazione, che annulla la distinzione fra un'età anagrafica e la cosiddetta "età mentale" e richiede, di norma, un'attenzione e un adeguamento del sistema scolastico di ogni ordine e grado alle caratteristiche personali e ai bisogni educativi speciali del soggetto.

È invece necessario, attivare opportuni progetti di continuità che possano accompagnare gli alunni nel percorso di inclusione e nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, con la collaborazione della famiglia, degli enti locali e di tutti gli operatori che intervengono sul caso.

Il principio di fondo è che nel percorso pedagogico-didattico non è il bambino a dover essere "adatto" alla scuola, bensì la scuola a dover creare le condizioni adatte al bambino che apprende, attraverso la personalizzazione espressamente prevista dalla normativa.

La L. 104/92 infatti esclude, con riferimento a Principi Costituzionali, che le difficoltà di apprendimento possano diventare ostacolo al diritto all'educazione e all'istruzione.

Di conseguenza, il trattenimento alla scuola dell'infanzia – caso che si configura come assolutamente eccezionale in quanto non contemplato dalla normativa vigente, come già ricordato – sembra essere giustificabile solo nell'eventualità in cui il passaggio alla scuola primaria possa risultare in contrasto con il potenziale sviluppo delle capacità del bambino, eventualità che deve essere ampiamente motivata da tutti gli "attori" che a vario titolo concorrono a questa decisione, dopo una seria valutazione non solo della diagnosi del bambino, ma anche delle condizioni concrete in cui il processo educativo si svolge e si svolgerà.

Ribadendo l'eccezionalità dei casi in questione, occorre quindi far presente che:

- La scuola dell'infanzia, pur avendo indiscutibile importanza propedeutica nell'acquisizione dei prerequisiti per l'accesso alla scuola primaria, secondo le norme vigenti non riveste carattere di obbligatorietà ma ha il dovere di predisporre quanto possibile per lo sviluppo di un percorso del bambino.
- L'iscrizione alla scuola primaria determina l'ingresso in un ambiente apprendimento che, per vocazione e per definizione concorre alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, all'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dall'obbligo scolastico e contrasta la dispersione.
- La scuola, in autonomia e nella persona del Dirigente, si assume la responsabilità di derogare alla legge sull'obbligo scolastico. Alla scuola spetta la competenza di predisporre e decidere il percorso educativo dei singoli allievi: nel caso di alunni/e con esigenze educative particolari, il PEI può prevedere un percorso fortemente individualizzato senza per questo porre la necessità di rallentare o posticipare l'avvio del percorso scolastico;
- La famiglia e le "specifiche professionalità di settore" intervengono in subordine nella scelta in questione, nei termini di un confronto collaborativo sulle scelte operate dalla scuola.

In particolare:



- 1) La famiglia deve esplicitamente condividere la scelta e, in quanto responsabile dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, deve provvedere a fare esplicita e motivata richiesta scritta e firmata da entrambi i genitori per il trattenimento alla scuola dell'infanzia.
- 2) I servizi sanitari territoriali (neuropsichiatria infantile) esprimono una valutazione di tipo specialistico - tecnico circa l'opportunità di rinviare l'inserimento dell'alunno nella classe prima della scuola primaria.

Poiché la diagnosi non può considerarsi di per sé sufficiente per motivare il trattenimento, sarà necessario che l'équipe medica dell'ASL che ha rilasciato la diagnosi funzionale per la disabilità produca una relazione favorevole al trattenimento basata su indici prognostici di sviluppo e di apprendimento raggiungibili nell'anno aggiuntivo. In ogni caso, tale relazione costituisce un suggerimento, non sufficiente a giustificare il trattenimento.

La circolare del MIUR n. 96 del 17 dicembre 2012 in merito alle iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado scrive che *“I genitori o i soggetti esercenti la potestà genitoriale devono iscrivere alla classe prima della scuola primaria i bambini che compiono sei anni di età.”*

Nello specifico, le norme in merito all'iscrizione, rimandano a due casi:

- L'UST generalmente invita inoltre le Scuole dell'infanzia, ove si chiede la permanenza, a non far procedere i genitori con l'iscrizione alla classe prima della scuola primaria, qualora tutta la documentazione sia consegnata al Dirigente Scolastico entro la data di chiusura delle iscrizioni.
- In caso contrario la famiglia procede con l'iscrizione alla classe prima che ritirerà quando la possibilità di permanenza sarà confermata dal Dirigente Scolastico in seguito alla presentazione di tutta la documentazione prevista. Il Dirigente stesso della scuola dell'infanzia provvederà a inviare comunicazione della permanenza alla scuola di competenza.

È da precisare che, la nota prot. n° 547/14 attribuisce al dirigente scolastico il potere di deliberare l'ulteriore permanenza alla scuola dell'infanzia, tale compito implica un confronto con “specifiche professionalità di settore, con il supporto dei servizi territoriali”, sentito il team dei docenti ed in accordo con la famiglia.

La possibilità di permanenza per un anno nella scuola dell'infanzia oltre il sesto anno di età riguarda solo i bambini in possesso di certificazione di disabilità e in situazione eccezionale adeguatamente documentata.

La procedura da seguire, nel caso in cui sussistano le condizioni per la permanenza, è stata chiarita dalla Nota Prot. n. 2318/U dell'11 marzo 2013 dell'USR Piemonte ove sono elencati gli elementi che devono necessariamente essere presenti.

In particolare “i Dirigenti Scolastici pertanto potranno accogliere solo la domanda di permanenza nella scuola dell'infanzia dell'allievo o dell'allieva diversamente abile, in caso di situazione eccezionale confermata solo se vi è la presenza effettiva e contestuale delle suddette condizioni e sono presenti i seguenti documenti depositati agli atti della scuola:

A) richiesta della famiglia (esplicita e motivata richiesta scritta e firmata da entrambi i genitori);



B) dettagliata relazione dei docenti della scuola dell'Infanzia di richiesta di trattenimento, allegata al relativo progetto educativo didattico di permanenza specifico predisposto dai docenti della sezione della scuola dell'infanzia in cui siano elencati e illustrati gli interventi educativi e didattici che intendono mettere in atto nel successivo anno scolastico con precisati i vantaggi derivanti per l'alunno e i motivi del non raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel PEI, unitamente a una riflessione critica sull'adeguatezza delle scelte didattiche, metodologiche e strategiche messe in atto dai docenti e dalla scuola stessa. Occorrerà allegare al progetto anche il PEI e tutta la documentazione relativa al riconoscimento della disabilità.

C) verbale GLO con riferimento al PEI con esplicitate le motivazioni alla richiesta di trattenimento e permanenza;

D) Parere tecnico, ovvero, una relazione favorevole al trattenimento elaborata agli specialisti dell'equipe medica che hanno in carico il minore, in cui in maniera circostanziata, motivata e documentata si esprima il vantaggio specifico nell'apprendimento e nell'evoluzione del soggetto se trattenuto nella scuola dell'infanzia e, per contro, una corrispondente previsione sul mancato beneficio e la problematicità dell'evoluzione nel caso di passaggio alla scuola primaria.”

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, il trattenimento alla scuola dell'infanzia degli alunni in situazione di disabilità, può essere preso in considerazione e autorizzato dal Dirigente Scolastico p.t. solo se vi è la presenza effettiva e contestuale delle suddette condizioni e sono presenti i seguenti documenti la cui copia dovrà essere allegata alla relazione (stilata dai docenti della scuola dell'infanzia) di richiesta di trattenimento, in ordine al relativo PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO “di permanenza”:

- a) Verbale individuazione alunno in situazione di handicap (ai sensi della L. 104/92) e C.I.S.;
- b) Diagnosi Funzionale;
- c) PDF;
- d) PEI.
- e) verbale del GLO con riferimento al PEI con esplicitate le motivazioni alla richiesta di trattenimento e permanenza.

In presenza di ciò il Dirigente Scolastico potrà o meno disporre in merito al trattenimento, con dispositivo motivato: dettagliata relazione in ordine alle difficoltà e ai vincoli educativi e didattici interconnessi all'inserimento dell'alunno in classe prima della scuola primaria che l'istituzione scolastica sia impossibilitata a superare.



2. PROCEDURA PER GLI INSEGNANTI.

L'insegnante di sostegno e le docenti di sezioni che si trovino a dover valutare ed eventualmente proporre la necessità di far permanere l'alunno seguito alla scuola dell'infanzia per un anno aggiuntivo oltre i tre previsti, consapevoli del fatto che sarà possibile attivare tale percorso per un solo anno scolastico, dovranno:

1. Promuovere un confronto continuativo e approfondito con il gruppo di lavoro, facendo richiesta (ove necessario) di uno o più GLO straordinari in cui discutere tale eventualità.
2. Verbalizzare con attenzione e in modo dettagliato quanto emerso in tali sedi di discussione raccogliendo tutte le firme dei presenti.
3. Aggiornare il PEI dell'alunno/a inserendo (qualora la decisione collegiale maturi dopo l'elaborazione e la consegna dello stesso) le informazioni legate a tale scelta condivisa inserendo anche le implicazioni educative della stessa.
4. Chiedere alla famiglia di produrre, in carta libera (si veda modello allegato), la richiesta indirizzata al Dirigente Scolastico in cui si espliciti la volontà sottoscritta da entrambi i genitori di far permanere l'alunno/a alla scuola dell'infanzia per un anno aggiuntivo.
5. Richiedere all'Ente Riabilitativo équipe specialisti di esplicitare per iscritto le proprie indicazioni e le valutazioni finalizzate a tale specifica richiesta formulando apposito documento da sottoporre all'attenzione del Dirigente Scolastico.
6. L'insegnante farà presente ai genitori la necessità di procedere comunque all'iscrizione dell'alunno/a alla scuola primaria ricordando che, come chiarisce la normativa, sarà il Dirigente Scolastico che, esaminata la documentazione prodotta (*Nota prot. n. 547/14 MIUR*) "potrà assumere tale decisione".
7. Qualora la richiesta ottenga la necessaria approvazione da parte del Dirigente Scolastico, i docenti della Sezione coinvolta avranno cura di elaborare apposito Progetto di Permanenza, documento in cui verranno condivise strategie, strumenti e metodi finalizzati al potenziamento delle risorse individuali dell'alunno da utilizzare durante l'anno aggiuntivo di presenza dello stesso nella scuola dell'infanzia.

Il presente regolamento ha validità fino a sua nuova ed eventuale revisione da parte dell'organo collegiale competente.



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale del Lazio
1° Istituto Comprensivo Monte San Giovanni Campano



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale del Lazio
1° Istituto Comprensivo Monte San Giovanni Campano

Via Pozzo San Paolo snc, 03025 Monte San Giovanni Campano (Fr)

E-mail: fric83300c@istruzione.it Pec. fric83300c@pec.istruzione.it

Tel. 0775 288628 Sito internet: www.montesangiovanniuno.edu.it

PROGETTO DI PERMANENZA
ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
DI BAMBINI IN ETÀ DI OBBLIGO SCOLASTICO

SCUOLA DELL' INFANZIA

Plesso

Sez.

a.s.

per l'alunno/a



La richiesta di permanenza
 è pervenuta originariamente da:

- Specialisti
- Docenti
- Famiglia

DATI GENERALI

Alunno/a	
Sezione	
n. ore di sostegno didattico	
n. ore di educatore	

REPORT EDUCATIVO

AUTONOMIE	Verifica degli obiettivi a lungo termine gli obiettivi stabiliti si sono dimostrati validi/funzionali per l'alunno?	Verifica delle attività le attività proposte si sono dimostrate efficaci per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti?
Autonomia personale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
	Note:	Note:



Autonomia sociale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
	Note:	Note:
Interazione e relazioni interpersonali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
	Note:	Note:
Autonomia didattica	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
	Note:	Note:
Strategie e metodologie		
Le strategie e le metodologie indicate nel PEI sono state utilizzate? Sono risultate efficaci per l'apprendimento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO (indicare quali)	Note:
Valutazione		
La tipologia di valutazione, indicata nel PEI, è stata impiegata?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO (indicare quali)	Note
E' risultata efficace per l'apprendimento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO (indicare quali)	Note



REPORT DIDATTICO

PEI

La programmazione del percorso di apprendimento è stata rispettata? (di classe – obiettivi minimi – obiettivi differenziati)

SI
NO

Note:

Obiettivi

Gli obiettivi di apprendimento si sono dimostrati **validi/funzionali** per l'alunno?

SI
 NO
(indicare quali)

Note:

Gli obiettivi di apprendimento si sono dimostrati funzionali al raggiungimento dei traguardi stabiliti?

SI
 NO
(indicare quali)

Note:

Attività

Le attività proposte si sono dimostrate **efficaci** per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti?

SI
 NO
(indicare quali)

Note:

Strategie e metodologie

Le strategie e le metodologie indicate nel PEI sono state utilizzate?

SI
 NO
(indicare quali)

Note:

Sono risultate efficaci per l'apprendimento?

SI
 NO
(indicare quali)

Note:



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale del Lazio

1° Istituto Comprensivo Monte San Giovanni Campano

Valutazione		
Valutazione		
I criteri e gli strumenti della valutazione, indicati nel PEI, sono stati impiegati?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO (indicare quali)	Note :
Sono risultati efficaci per l'apprendimento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO (indicare quali)	Note :



PROGETTO PERMANENZA

Obiettivi programmati per l'anno di permanenza

- Esplicitare gli obiettivi ritenuti prioritari e non raggiunti rispetto a quelli previsti nel PEI
- Allegare la richiesta della famiglia e riportare le motivazioni espresse dai componenti del GLO

MOTIVAZIONI che hanno determinato la permanenza:

Obiettivi Educativi

Obiettivi Didattici

STRATEGIE E METODOLOGIE:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Lezione frontale individualizzata | <input type="checkbox"/> Lavoro a coppie / di gruppo |
| <input type="checkbox"/> Tutoring | <input type="checkbox"/> Apprendimento cooperativo |
| <input type="checkbox"/> Apprendimento imitativo (<i>Modelling</i>) | <input type="checkbox"/> Modellaggio (<i>Shaping</i>) |
| <input type="checkbox"/> Concatenamento (<i>Chaining</i>) | <input type="checkbox"/> Learning by doing |
| <input type="checkbox"/> Tecniche di rinforzo | <input type="checkbox"/> Riduzione del rinforzo |
| <input type="checkbox"/> Adattamento di un brano/testo/racconto | |
| <input type="checkbox"/> Semplificazione di un brano/testo/racconto | |
| <input type="checkbox"/> Riduzione di un brano/testo/racconto | |
| <input type="checkbox"/> Tecniche di meta cognizione | <input type="checkbox"/> Problem solving |
| <input type="checkbox"/> Sostegno all'autostima | |
| <input type="checkbox"/> Altro | |



**Al Dirigente Scolastico
Del 1° Istituto Comprensivo
Monte San Giovanni Campano**

Oggetto: RICHIESTA DI PERMANENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

I sottoscritti(padre)
..... (madre)
dell'alunno/a nato/a
.....(.....) il ___/___/_____ frequentante il terzo anno della scuola
dell'infanzia di codesto Istituto, al Plesso sezione

CHIEDONO

alla S.V. la permanenza del/la proprio/a figlio/a nella scuola dell'infanzia per l'anno scolastico/.....per le seguenti motivazioni:

- strutturazione ludiforme dell'attività didattica, tale da assicurargli/le maggiori opportunità di apprendimento e sviluppo della personalità
- maggiori possibilità di esperienze dirette di contatto con natura/cose/materiali per consentire il potenziamento di attività di ricerca e di esplorazione
- maggiori opportunità di sviluppo e rafforzamento dell'identità personale attraverso giochi di ruolo e pratiche sociali
- possibilità di fruire di ambienti di apprendimento pluristrutturato e maggiormente significativi per lo sviluppo cognitivo
- possibilità di sperimentare ulteriormente attività routinarie volte allo sviluppo dell'autonomia personale
- maggiori opportunità di acquisire controllo dell'affettività e delle proprie emozioni ricorrendo ad attività che utilizzino il corpo ed il movimento
- Altro

con lo scopo di consentirle/gli un'adeguata inclusione evitando sforzi cognitivi e relazionali per i quali non appare ancora pronto/a.

Monte S. Giovanni Campano, ___/___/_____

FIRMA DI ENTRAMBI I GENITORI

PADRE _____

MADRE _____